lettera aperta

Domenica 30 giugno 2024 - XIII domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2754

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

LA PIAGA NON È SOLO IL CAPORALATO

Sempre di più il mondo del lavoro con i suoi incidenti e i suoi morti ci interpella. Noi cristiani dobbiamo difendere la vita non solo a parole ma anche indicando soluzioni che siano credibili



Grazie a Dio stiamo sempre più attenti al mondo del lavoro, alle sue condizioni, ai rischi e agli incidenti anche mortali. Per l'agricoltura e l'edilizia il problema grave sta nel caporalato e nei subappalti ed è giusto capire e risolvere queste dinamiche. Sono temi che ci riguardano da vicino perché fra una cosa e l'altra i mondi che ruotano intorno alla parrocchia (canonica, asilo, Don Vecchi, Centro di Solidarietà cristiana e nuove strutture ancora) contano oltre 60 dipendenti (più quelli indiretti che si occupano di pulizie, manutenzione e cucina). Da parte mia ho lavorato in campagna per anni. Ogni momento libero dallo studio era per la terra e l'allevamento. A sera si giunge stanchi, e non si vede l'ora di finire. Secondo la mia esperienza sarebbe bene porre, appunto, l'accento su questo tema: la stanchezza. Tutto diventa più pericoloso quando si è spossati: la mancanza di riposo impedisce di vedere i pericoli. L'ha ben capito anche lo Stato quando ha dovuto affrontare il problema di autisti per bus e camion. Personalmente, temo sia impossibile vivere in un ambiente non pericoloso perché la realtà non corrisponde mai alle nostre attese. Stando con ragazzi e bambini vedo quante volte inventano pericoli anche là dove non ce ne sono. La soluzione giusta è assicurarsi che tutti siano riposati altrimenti si sta in un allarme continuo. In questo contesto trovo sconcertante che realtà pubbliche organizzino eventi per tutta la notte e li pubblicizzino come un valore. Trasmettono con autorevolezza l'idea che saltare il riposo può essere addirittura sensato. *don Gianni*

RICORDIAMO CHE A LUGLIO E AGOSTO NON C'È LA MESSA DELLE 12:00

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Un esempio luminoso

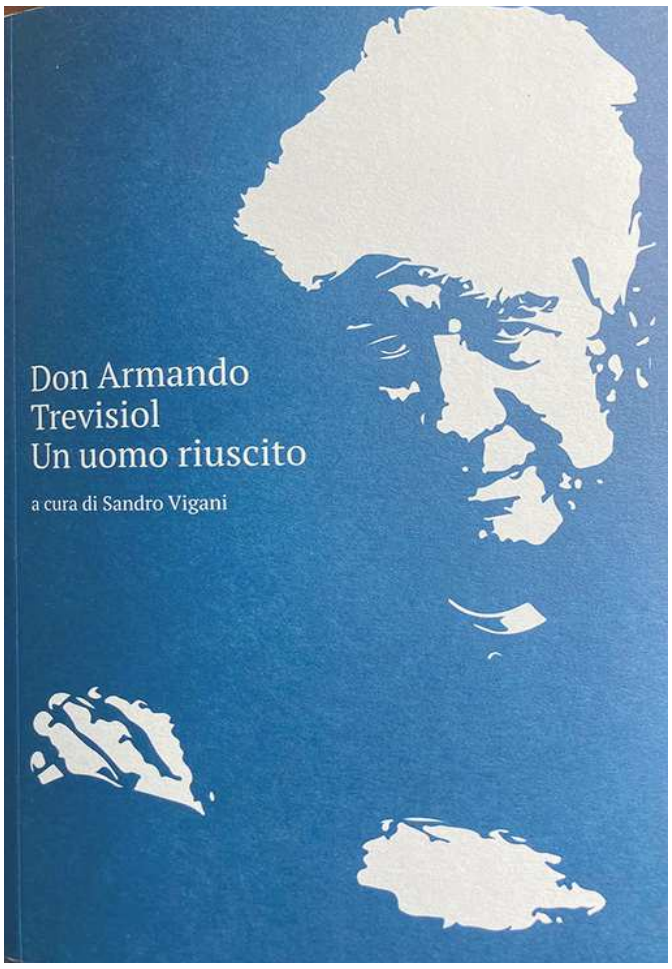
Domenica scorsa, 23 giugno, ho partecipato alla prima Messa di don Giacomo Ridolfi, alla Cipressina. Mi è sembrato un momento di fede intenso. Alcuni parrocchiani di Carpenedo si sono aggiunti alla preghiera: li ringrazio tanto. Alla fine della liturgia, con sorpresa, ho incontrato una cop-



pia di cari amici del Lido: erano parenti del sacerdote. Mi hanno presentato il figlio avuto, a loro dire, come una grazia. Ho chiesto dove abitassero e mi hanno risposto che avevano trovato casa a Venezia. Subito si sono corretti. Hanno spiegato che i proprietari precedenti non hanno voluto "vendere" l'abitazione seguendo le regole del mercato, ma hanno "cercato gli acquirenti" con specifiche caratteristiche: volevano una coppia, giovane, disposta a far vivere Venezia, capace cioè di riformare il tessuto urbano. In questo modo i due del Lido hanno potuto mettere radici nel centro storico senza una spesa da capogiro. Perché non immaginare altrettanto nella nostra zona? Molti mi chiedono casa, davvero molti! Eppure, quando un appartamento resta libero, i proprietari pensano soltanto ad ospitare turisti o studenti di passaggio o a guadagnare quanto più possibile. In questo modo avremo presto una parrocchia morta, un territorio senza futuro. Faccio appello, dunque, a coloro che in diversi modi, soprattutto per ragioni di anzianità, stanno pensando di lasciare il proprio appartamento. Chiedo per piacere che facciano l'impossibile perché l'immobile rimanga a chi ha intenzione di vivere seriamente in questo territorio e senza pensare semplicemente al profitto economico.

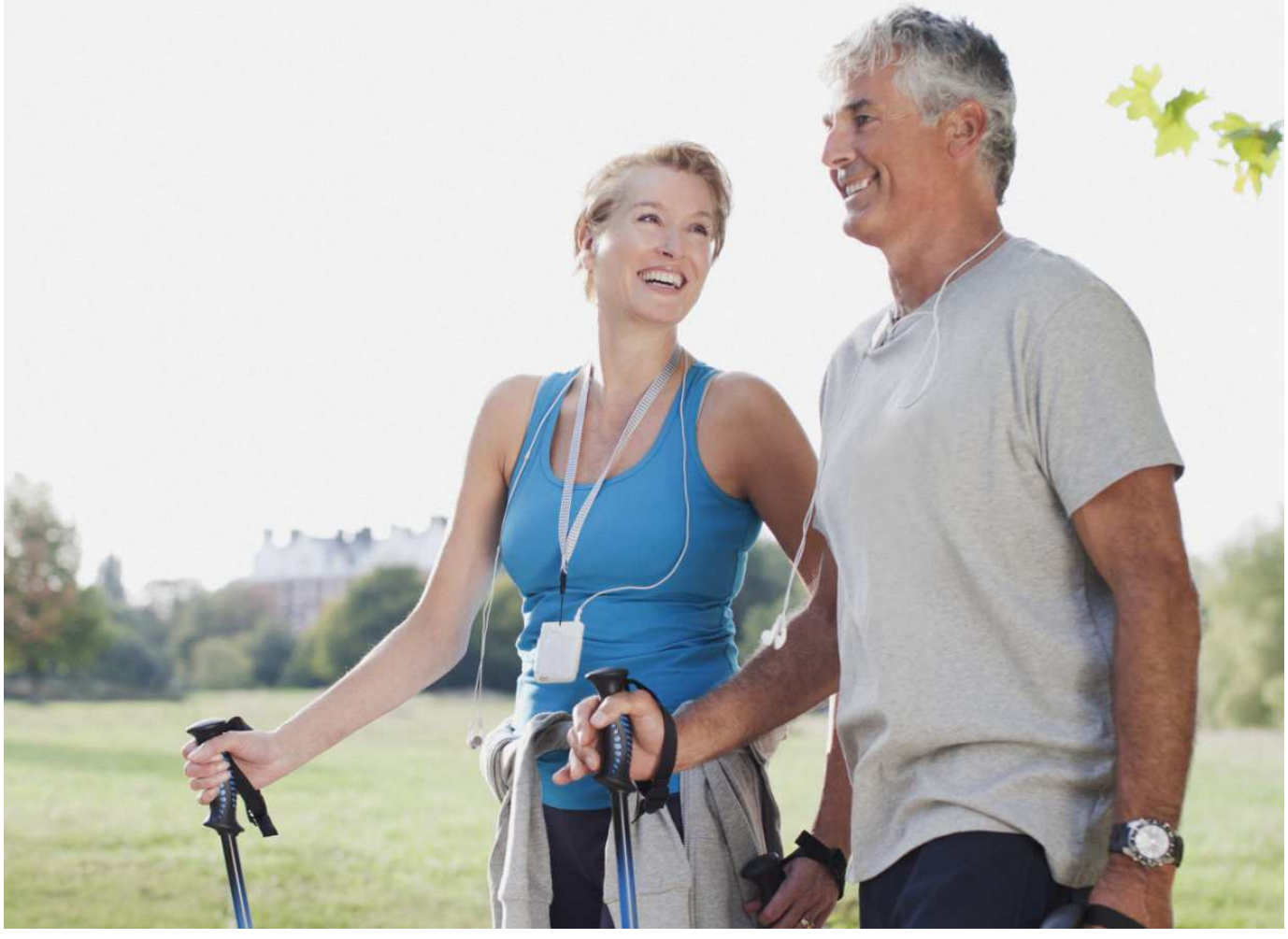
● Il libro su don Armando

Ricordo che il libro su don Armando Trevisiol ora è in vendita non solo al Centro M9, ma anche presso il Centro di Solidarietà cristiana Papa Francesco. Presto potremo distribuirlo (15 euro offerta) anche in chiesa a Carpenedo. Chi ne volesse una copia può trovarla in questi luoghi. Il ricavato è interamente devoluto in beneficenza.



COME RIMANERE GIOVANI
dritti al centro

Inizia l'estate e tutti cercano di mostrare qualche anno in meno. Vanno di moda le tecniche per curare il corpo e rallentare, se possibile, l'invecchiamento. Ci sarebbe una sana attività fisica, che tutti potremmo praticare in modo anche gratuito: basta una camminata veloce ogni giorno. C'è chi tenta le avventure della chirurgia o cede agli inganni di farmaci strampalati. Papa Francesco, celebrando una volta la Messa a Santa Marta, ha ricordato che lo Spirito di Gesù ci mantiene giovani, mentre il male ci invecchia rapidamente. Ha ragione da vendere. Il male e il peccato distruggono la nostra vitalità e ci solcano anche la pelle. Chi vive male lo mostra. Lo Spirito invece è vita, leggerezza, serenità, forza. Altro che botulino. La chirurgia estetica che tanto ci aiuta in alcuni momenti delicati, in altre circostanze trasforma la persona in una maschera di plastica e rende, se possibile, ancor più marcato il segno del tempo. Per una figura sempre vitale il Vangelo dice di non affidarsi al bisturi, ma di rinnovare il cuore e i pensieri secondo il Vangelo. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO

...e non solo



● Il Grest finisce

Qui in patronato le settimane di Grest volgono al termine. A luglio inizierà un'attività analoga per i piccoli in asilo mentre coi ragazzi e i giovani andremo a Gosaldo. È giusto dire un grazie al Signore perché il Grest è stata una bella esperienza: gli iscritti sono stati molti, anche più degli anni scorsi. Tutto lo staff degli adulti che hanno lavorato intorno a questa attività ha portato a termine l'impresa con grande onore. C'è poi da ringraziare gli animatori per il servizio a favore dei ragazzi. Grazie anche alle famiglie per la fiducia dimostrata. C'è stata qualche piccola disavventura (due ragazzi sono caduti in bici) ma si tratta di episodi che, grazie a Dio, non lasceranno traccia. Mi ha fatto particolare piacere un messaggio ricevuto da M. che una mattina è entrato in chiesa durante la Messa e ha fatto i complimenti per il clima e la vivacità della preghiera. Ringrazio molto la segreteria della canonica: Vallì e le collaboratrici che sono sempre più una parte decisiva. Hanno organizzato e condotto ogni cosa con diligenza e responsabilità. Bene anche il servizio mensa e i giochi. Esperienza feconda in tutti i modi. Speriamo che in futuro possa ripetersi ancora e aiutare le famiglie a ritrovare un cammino nella fede anche nei mesi estivi.



● Luci e impianti

Su questo tema non faccio più appello alla pazienza, ma alla rassegnazione. In questa comunità c'è poco rispetto per i consumi e per l'ambiente, così come c'è poca attenzione per le attrezzature che vengono messe a servizio della gente. Capita di trovare luci accese, porte aperte, impianti con impostazioni del tutto rovesciate. Qualche "tecnico" viene ad accompagnare i propri gruppi e, fatalità, porta via materiale e lascia gli ambienti inutilizzabili per chi vien dopo. Non c'è niente da fare. La croce ha volti anche diversi. Non sempre sono solo due tavole di legno. Qualche volta è la fatica di sentire che si parla di rispetto, di attenzione alle strutture e all'ambiente e poi ci si comporta altrimenti: c'è un vero e proprio imbarbarimento sociale e in parrocchia ne vediamo tutti gli effetti.

● Il rispetto per gli insegnanti

Anche di recente un noto quotidiano ha riferito che sono oramai 19 le aggressioni compiute nei confronti degli insegnanti dall'inizio del 2024. Responsabili sarebbero talvolta gli alunni minorenni, ma in altre occasioni addirittura i genitori. In alcuni casi c'è stata un'azione di gruppo, in altre circostanze l'insegnante era malato o anziano. Fatti che talvolta sono stati filmati e pubblicati su Internet. Noi ribadiamo che la violenza, anche soltanto verbale, non porta da nessuna parte né mai è giustificata: favorisce semplicemente una spirale di rabbia. Da dove nasce però tanta spavalderia e mancanza di rispetto? Forse avvenivano anche in passato e magari non venivano pubblicizzate. Qualcuno, però, mi ricorda che furono proprio certi insegnanti a delegittimare le istituzioni per avere l'attenzione e l'applauso degli alunni. Così si è contribuito a distruggere la fiducia e il rispetto per chi sostiene il bene comune. Dopo tanto tempo speso in questa direzione, cosa speriamo di raccogliere adesso? È evidente che, di fronte ad alcune famiglie, neppure l'istituzione scolastica viene più riconosciuta. Un vecchio adagio ammonisce che "chi porta la ghigliottina in piazza ci finisce con la testa dentro". Non concordo fino in fondo, ma c'è da riflettere.

● **Ballottaggi: vince la sfiducia**

Non è facile interpretare un risultato elettorale anche perché in Italia sono sempre tutti vincitori. I giornali dedicano spazio al risultato dei ballottaggi, ma poco parlano dell'esercito di quanti hanno diritto al voto e non hanno votato. Eppure, costoro sono diventati la maggioranza assoluta. Io non ho competenze per parlare, ma anche un cieco capisce che si diffonde sempre più rapidamente la mala pianta della sfiducia. È un problema perfino nella Chiesa dove è inutile annunciare Gesù risorto se non c'è stima fra chi parla e chi ascolta. L'unica vera ricchezza di una parrocchia è la fiducia conquistata in decenni. Tutti devono meritarla: animatori, capi scout, catechisti e gente che presta servizio in ogni ambito. L'attuale sfiducia è un virus che spegne le relazioni fra le persone: diventa faticoso affidarsi ai colleghi, agli amici, ai famigliari, alla Chiesa e, più ancora, alle istituzioni civili e politiche. E visto che la vita si regge sulla stima reciproca sarebbe urgente riflettere su questo argomento prima che sui programmi dei partiti o sui contenuti della fede.

● **Soggiorni a Villa Flangini**

Per chi non conoscesse Villa Flangini va detto che è una splendida villa del 1750 di proprietà della parrocchia di Carpenedo. La Villa è situata in collina ad Asolo, immersa nel verde e con bellissime viste della pianura sottostante. Come ogni anno, anche quest'anno è stata dedicata qualche settimana ai soggiorni per le persone anziane. I soggiorni durano una settimana, durante la quale viene offerto il trattamento di pensione completa. Le stanze sono semplici, ma confortevoli e gli ospiti hanno a disposizione anche gli spazi comuni della Villa tra cui una saletta con pianoforte, una saletta televisione dove guardare i propri programmi preferiti, il salone delle feste, il bar e ovviamente tutti gli spazi esterni. A disposizione degli ospiti c'è un servizio bar per aperitivi, bibite, gelati, caffè e snack (non inclusi nel prezzo della stanza) da gustare all'ombra del porticato, sulla terrazza panoramica o nel parco. Anche se facoltative, sono previste gite fuori porta circa ogni due giorni. Nella zona infatti si possono visitare alcune bellissime Ville Palladiane, Bassano del Grappa, Castelfranco, Cittadella, il Museo Canova a Possagno e molto altro. Le settimane dedicate di quest'anno (da domenica a domenica) sono le seguenti:

- dal 4 all'11 agosto;
- dall'11 al 18 agosto;
- dal 18 al 25 agosto.

Quest'anno è stato deciso di mantenere i prezzi uguali a quelli dell'anno scorso, nonostante gli aumenti del costo della vita. Questi i prezzi a settimana:

- stanza con bagno privato esterno 400 euro;
- stanza singola 435 euro;
- stanza doppia 800 euro.
- stanza doppia ad uso singolo 450 euro.





Per informazioni contattare Raffaele al numero 3335287807 oppure Roberta al numero 3334443037.

● **Un modo concreto per aiutarci**

Il 5 per mille è una parte delle nostre tasse a cui lo Stato "rinuncia" per sostenere un ente benefico che aiuta il prossimo in difficoltà. Non costa nulla e se non si sceglie di donarlo rimane comunque allo Stato. Se si crede opportuno sostenere quanto fatto finora in favore degli anziani e delle famiglie in difficoltà proponiamo di destinare il 5 per mille alla Fondazione Carpinetum dei Centri don Vecchi: codice fiscale 94064080271. Se invece si preferisce sostenere i bambini si può aiutare il Centro Infanzia "Il Germoglio" che da più di 100 anni si occupa della formazione e della crescita dei bambini in via Ca' Rossa: codice fiscale 90178890274. Da ultimo invece, per chi ritiene di contribuire all'aiuto di donne sole in difficoltà c'è l'Associazione Piavento: codice fiscale 90017970279. Se compili il Modello 730 o il Modello Redditi, nel riquadro "Sostegno del volontariato…" firma e scrivi il codice fiscale dell'ente prescelto. Se non sei tenuto a presentare la dichiarazione dei redditi puoi comunque donare il tuo 5 per mille: nella scheda fornita insieme alla Certificazione Unica dal tuo datore di lavoro o dall'ente che eroga la pensione, firma nel riquadro "Sostegno del volontariato…" e scrivi nel riquadro il codice fiscale dell'ente prescelto. Inserisci la scheda in una busta chiusa su cui scrivi "Destinazione 5 per mille Irpef" insieme al tuo cognome, nome e codice fiscale e poi consegnala gratuitamente ad un ufficio postale, al Caf o al tuo commercialista.

PADRE VINCENZO

notizie dal Brasile



Caro don Gianni, oramai sono agli sgoccioli... Venerdì sono arrivato a Curitiba, la capitale dello Stato del Paranà, per prepararmi al matrimonio di Bruno e Maria Laura. Ci eravamo conosciuti per caso a Carpenedo per la preparazione al matrimonio. Di questo devo ringraziare te, don Gianni, che mi hai concesso questa opportunità. In poche parole, non dico che siamo diventati amici, ma certamente siamo su quella strada. Bruno è secondo portiere del Venezia e la sua vita sarà come quella di un nomade che va da una squadra all'altra. Spero che resti a lungo nel Venezia anche perché ho un conto da saldare con un padre del Pime. È parroco a Manaus, bergamasco, e mi riempie l'anima con l'Atalanta, che è la migliore, che i bergamaschi sono migliori, che sono i più bravi ecc. ecc...in poche parole mi ha riempito le scatole. Quando ci sarà Venezia vs Atalanta andrò allo stadio e farò il tifo perché il Venezia vinca 3 a 0...e allora sarò io a fare la festa!!! Alla vigilia ho approfittato di visitare la bellissima città di Curitiba: pulitissima, ordinatissima, ricca di parchi, musei e chiese moderne e spaziose...non per fare paragoni ma la nostra povera Mestre perde di 10 a 0. Prova dare un'occhiata su Internet e vedrai! Alla sera della vigilia, sono stato a cena con la famiglia di Bruno e Maria Laura e mi sono sentito uno della famiglia. Immagina, don Gianni, che Bruno ha un fratello più giovane che gioca basket a Denver nel Colorado, negli USA... una famiglia di atleti. Il matrimonio è stato preparato con i fiocchi e contro-fiocchi. Tantissimi invitati, ho conosciuto le famiglie: simpaticissime, affabili e allegre. Bella la sposa, bello lo sposo e... anche se vecchio... bello anche il celebrante... Prima di lasciarci li ho invitati a frequentare la nostra parrocchia e, se possono, inserirsi nei nostri gruppi...speriamo bene! Con questo matrimonio ho concluso il mio viaggio in Brasile e adesso altro non mi resta da fare che mettere in ordine le valige e ritornare. Mi auguro buon viaggio e arrivederci a presto! Ciao don Gianni... salutami don Mario. *don Vincenzo*

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise

a cura di Franca Degan

Ora una donna, che aveva perdite di sangue da dodici anni e aveva molto sofferto per opera di molti medici, spendendo tutti i suoi averi senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando, udito parlare di Gesù, venne tra la folla e da dietro toccò il suo mantello (Mc 5,25-27).

Spero che tutti possano ascoltare la storia di questa donna che ha patito per 12 lunghi anni, il tempo necessario per raggiungere la maturità secondo la cultura ebraica. Una donna isolata dalla malattia, che pure si è data da fare per cercare una cura, interpellando vanamente i medici, impiegando tutte le risorse possibili. Spinta dal suo enorme desiderio di guarire è certa d'aver finalmente trovato chi può liberarla ed è così fiduciosa da credere che basti toccare il mantello di Gesù: così è! In altre occasioni abbiamo visto il maestro imporre le mani, ordinare al male di andarsene, compiere azioni come mescolare fango e saliva usandoli come medicinale... qui ci viene mostrata una nuova possibilità: Dio risana e libera senza mettere in campo la propria volontà, senza gesti, senza riti, purché il desiderio di chi lo avvicina sia forte e la fede adulta. Oggi potremmo dire: sì alle liturgie, sì ai sacramenti, ma senza trascurare lo Spirito che agisce dove e quando vuole, anche in mezzo alla folla, anche attraverso un oggetto, senza preghiera, ma con un tocco che apre alla libertà di poter dire *tutta la verità*. Non facciamo l'errore di ingabbiarlo, lasciamo che chi ha compiuto i *12 anni*, donne e uomini adulti e salvati possano camminare con le proprie gambe e vadano nella pace. Preghiamo perché le Chiese, sinodi e concili in primis, si aprano al desiderio della salvezza che rigenera.



BRICIOLE

di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Gasparo Gozzi (31)

In calle Gaspare Gozzi, S. Croce - S. Polo 2939, una lapide ricorda l'abitazione del veneziano letterato, giornalista ed intellettuale:

DOMUM / QUAE GASPAREM GOZZIUM V.C. / VAGIENTEM EXCEPIT / HOSPES / SALVERE JUBETO / (SALUTA, OSPITE, LA CASA CHE ACCOLSE IL VISCONTE GASPARE GOZZI NELLA SUA PRIMA INFANZIA).

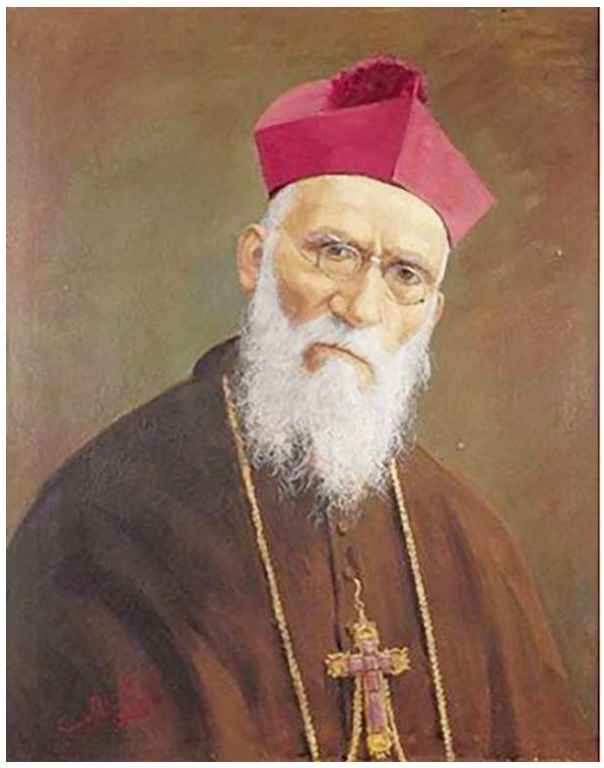


Gaspare Gozzi (Venezia 1713 - Padova 1786), fratello maggiore del più famoso drammaturgo Carlo, studiò giurisprudenza e matematica, coltivando per proprio conto lo studio delle lettere. Nel 1738 sposò la poetessa Luisa Bergalli, più anziana di lui di dieci anni. A causa di gravi difficoltà economiche entrambi furono costretti a scrivere, su commissione, versi, orazioni inaugurali per i procuratori di San Marco, poesie burlesche, ecc. Gozzi era un estimatore del Goldoni, anche se non approvò alcune sue commedie. Dal 1760 al 1762 si occupò anche di giornalismo: scrisse, infatti, su vari periodici ma soprattutto sulle pagine della *Gazzetta Veneta*, il giornale da lui fondato. In esso ebbe modo di manifestare le sue doti di scrittore lucido e ironico, riguardanti gli eventi più significativi e gustosi della vita quotidiana dei veneziani. Per Caterina Dolfin, sua protettrice, nel 1779 compose il libretto *Alcuni componimenti in prosa e in verso*. Rimasto vedovo, sposò la parigina Sara Cénet che lo curò negli ultimi anni della sua vita.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Andrea Giacinto Longhin

Nato nel 1863 in provincia di Padova, Giacinto inizia a 16 anni il noviziato nell'Ordine dei Cappuccini, lottando col padre che non vuole privarsi, nel lavoro dei campi, dell'unico figlio. Diventa sacerdote a 23 anni e per i successivi 18 è direttore spirituale dei seminaristi. Sarà poi anche ministro provinciale dei Cappuccini veneti con sede a Venezia. È in questa veste che conosce il futuro Pio X, che molto apprezza le sue doti spirituali e la predicazione appassionata, nominandolo pochi anni dopo vescovo della sua diocesi natale di Treviso. Così lo definisce: "È uno dei miei figli primogeniti, che ho regalato alla diocesi prediletta, è veramente santo, dotto, un vescovo dei tempi antichi, che lascerà un'impronta indelebile del suo zelo apostolico". Mons. Longhin resterà alla guida di Treviso fino alla morte, per più di un trentennio, tra il 1904 ed il 1936. È il "buon pastore", disposto a dare "il sangue e la vita stessa" per la sua Chiesa. Pone grande importanza nella diffusione del catechismo, creando gare di cultura, giornate di studi, congressi diocesani. Segue come un padre i suoi sacerdoti, fin dal seminario, predicando ritiri mensili ed esercizi spirituali. Fa costantemente visite pastorali alle duecento parrocchie. Difende con coraggio alcuni sacerdoti ingiustamente perseguitati o diffamati, durante la guerra o sotto il regime fascista. Toccargli i preti è come toccare i figli ad una madre. Segue spiritualmente futuri santi e beati come Giuseppe Toniolo ed ha un'amicizia profonda con S. Leopoldo Mandic e S. Pio X. È convinto che "È dei santi che oggi abbisognano le famiglie, le parrocchie, la patria, il mondo". Quando scoppia la Prima Guerra mondiale nel 1915, Treviso è sulla linea del fronte e subisce bombardamenti e distruzione. Mons. Longhin decide di restare in mezzo alla sua gente, per condividerne le sofferenze e per soccorrere malati, poveri e soldati in ogni modo possibile, altrettanto suggerisce di fare ai parroci. Nell'aprile del 1917 fa il voto di innalzare un tempio alla Vergine Ausiliatrice, ma quando, con la disfatta di Caporetto (24 ottobre 1917), inizia l'invasione austro-tedesca e sembra imminente l'ordine di evacuazione del generale Graziani, il vescovo avverte il clero: "la parola d'ordine per tutti i parroci sia quella di stare al loro posto in mezzo ai cari figli". Il vescovo resta in città, che invece viene abbandonata da tutte le autorità civili. Verrà anche per questo insignito della Croce al Merito di guerra e chiamato "il vescovo del Piave e del Montello". A guerra finita percorre la diocesi per incoraggiare la ricostruzione delle chiese, la riappacificazione degli animi ed il risveglio della vita cristiana. A questo scopo fonda nel 1920 il collegio vescovile Pio X a Treviso. Infine una nota che riguarda la storia parrocchiale di Carpenedo: più volte il vescovo Longhin si trattiene nella Parrocchia dei SS. Gervasio e Protasio che da lunga data appartiene alla sua diocesi. La prima volta è il 5 aprile 1908, in occasione della sua prima visita pastorale. Nel 1912 viene accolto dal maestoso suono del nuovo organo appena costruito dalla ditta Bazzani. Durante il suo episcopato, nel 1927, Carpenedo e tutta la terraferma passano al Patriarcato di Venezia. Mons. Longhin muore per l'aggravarsi di una progressiva invalidità il 26 giugno 1936, a 73 anni. *N.F.*



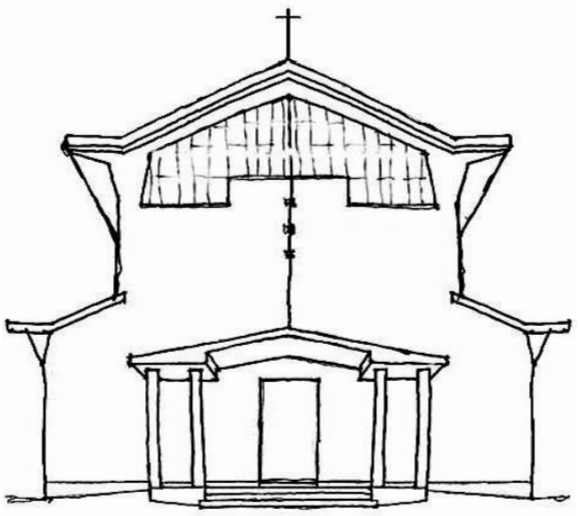


CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)

segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 30 giugno 2024 - XIII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:00 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Il piacere frutto del benessere.. un sinonimo di felicità?



L'epoca moderna presenta una grande differenza rispetto al passato nella maniera di considerare la felicità. Per gli antichi, e anche nel cristianesimo, essa era il premio dell'uomo virtuoso, strettamente connessa all'agire buono, frutto di fatica ed educazione. Innanzitutto essa era legata a una dimensione religiosa, era un dono di Dio. Nell'epoca moderna, la felicità tende a diventare sinonimo di emozione, di un soggettivo «sentirsi bene», un sentire che può essere reso possibile non tanto da una condotta buona ma da un calcolo, da una tecnica, o da sostanze in grado di suscitare sensazioni di benessere.

Il senso di accresciuto benessere e le prodigiose possibilità che la nuova scienza mette a disposizione influiscono sulla concezione della felicità. Mondo e il cielo vengono descritti in modo più preciso, ma diventano anche più freddi, più bui, indifferenti alle vicende dell'uomo. La nuova scienza offre una spiegazione materiale, matematica, del mondo, ma lo svuota di un possibile significato spirituale, indispensabile per la qualità della vita.

Per gli antichi la felicità era il premio dell'uomo virtuoso. Nell'epoca moderna essa diventa sinonimo di soggettivo benessere. Lo storico statunitense Lester G. Crocker scrive, a proposito della nuova visione: «Quando la cristianità crollò, fu necessario mettere qualcosa al suo posto, a meno di accettare che il mondo morale umano soccombesse di fronte all'assalto di coloro che insinuavano che non c'era diritto, ma solo forza, non legge valida, ma solo tirannia, e nessuna speranza di cambiare ciò che non poteva essere altrimenti. In qualche modo la luce doveva essere conservata accesa nella casa dell'uomo, quand'anche fosse vero che fuori (Dio, religione) non c'era nulla se non la notte di un universo indifferente». Insomma se il Paradiso divino comincia ad offuscarsi ..bisogna cercare di ottenere il Paradiso umano: ecco la base delle rivoluzioni ..politiche economiche e sociali, da quella francese (1789) o russa (1917).

Notano F. De Luise e G. Farinetti nella loro ricerca sul tema della Felicità: «Se dovessimo definire la collocazione dell'idea di felicità nella cultura contemporanea, ci troveremmo in serio imbarazzo. Nell'ambito della riflessione etico-politica, il concetto sembra appiattirsi sui suoi potenti sinonimi, il piacere e l'interesse, mentre la sparizione delle passioni e dei grandi valori collettivi, giustizia, fraternità. equità suggerisce un atteggiamento di tranquilla accettazione dell'infelicità del maggior numero». Insomma chi può se la gode per tutti gli altri la vita è e sarà grigia, ripetitiva, noiosa, povera.

Le maggiori conseguenze per i credenti: l'attività suprema dell'uomo non è più la contemplazione, la partecipazione alla sapienza divina, ma l'esercizio di una ragione «pura», ancorata ai dati della sensibilità (Kant) o al servizio del piacere (Bentham, Sade).

Due correnti molto diverse tra loro, ma accomunate dalla medesima contrapposizione tra mondo naturale e mondo soprannaturale. Noi cristiani stiamo in mezzo a questa morsa: sapremo liberarcene? *don Fabiano Longoni*



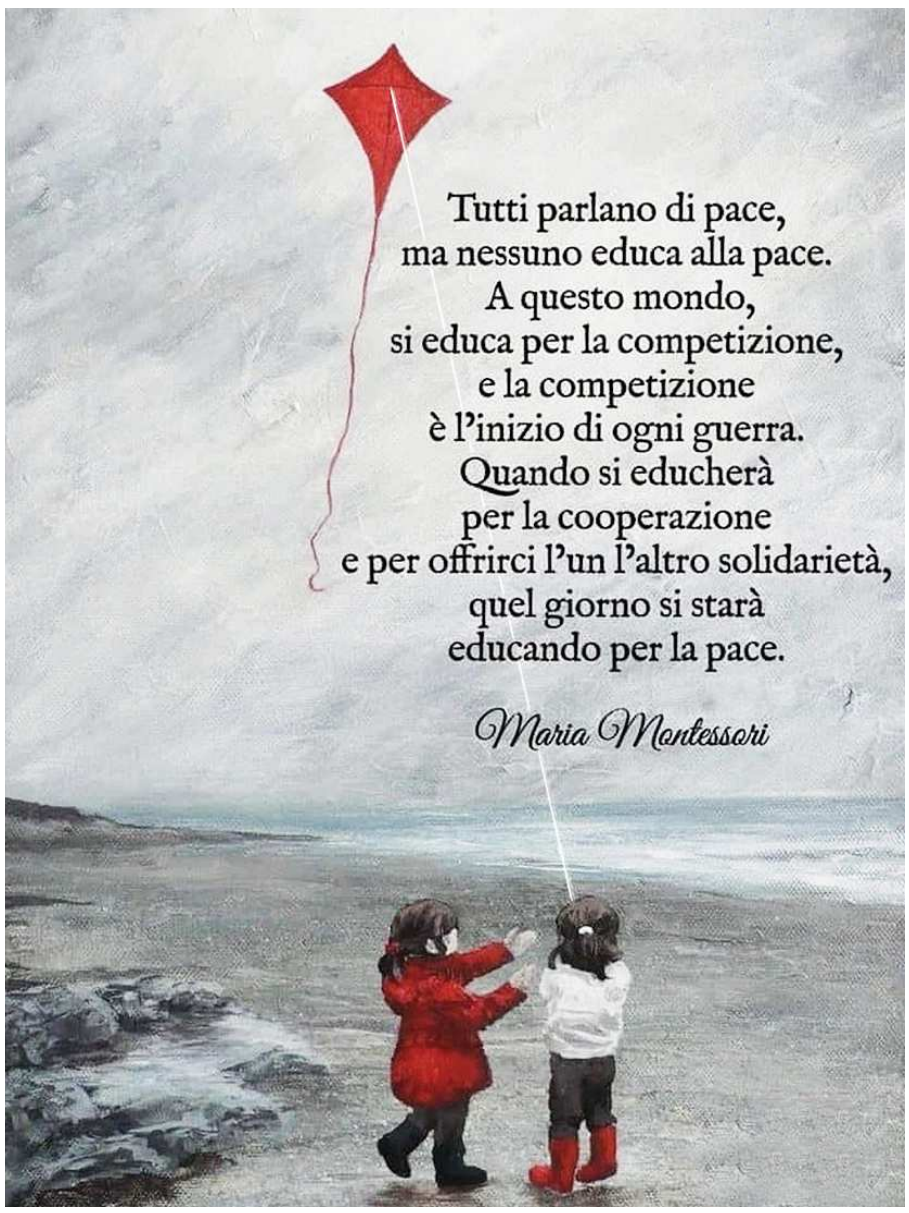
Caritas è un organismo della Chiesa e ha un bilancio da conoscere

Mense e ostelli per i poveri, centri d'ascolto, empori solidali, servizi e consulenze, raccolte fondi e progetti internazionali durante le crisi umanitarie, coinvolgimento dei giovani attraverso il servizio civile e il volontariato. È un caleidoscopio di migliaia di attività quello raccontato in sintesi nel Bilancio sociale 2023 di Caritas italiana, una pubblicazione che mette in evidenza gli aspetti qualitativi dell'animazione della carità nelle diocesi e parrocchie italiane durante tutto il 2023.

Un impegno economico pari a 58 milioni di euro nel 2023, di cui il 76,6% impiegato in Italia e il 23,4 all'estero. Somme provenienti dall'8xmille, da collette nazionali, grandi e piccoli donatori. In Italia sono presenti 6.780 servizi Caritas e 3.636 centri d'ascolto. In un anno sono state accompagnate 270.000 persone, con oltre 84 mila volontari. Il Bilancio sociale è stato presentato lunedì a Roma ed è disponibile in versione integrale su *www.caritas.it*. «La Caritas non ha copyright anzi è meglio che la carità sia copiata», ha detto mons. Carlo Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia e presidente di Caritas italiana, durante la presentazione nella sede della Cei. «L'impegno nel corso dell'anno passato si è sviluppato in Italia come all'estero, sempre nell'ottica dell'accompagnamento delle persone e delle comunità, della promozione della pace e della riconciliazione - ha affermato -. Viviamo in un mondo in cui tutto è in relazione. Il Bilancio sociale esprime il nostro sentirci responsabili e cercare di fare la nostra parte, con particolare attenzione a chi si trova in una situazione di vulnerabilità».

Per l'economo della Cei, don Claudio Francesconi, il documento consente di «riflettere sulle motivazioni e gli scopi che vogliamo raggiungere. Come cristiani - ha osservato - siamo sempre presi tra due tensioni: da un lato l'insegnamento di Gesù a non ostentare il bene che facciamo, dall'altro l'esigenza di far crescere la sensibilità della comunità cristiana su questi temi».

In ambito internazionale Caritas italiana, in coordinamento con la rete delle Caritas nazionali e delle Chiese locali, è stata impegnata in progetti di risposta alle emergenze, come in Turchia, dove il terremoto del 6 febbraio 2023 ha causato oltre 50mila morti, ma anche in progetti di sviluppo per contrastare i cambiamenti climatici, come nel Bangladesh colpito da tifoni e inondazioni. *(da Avvenire)*



AVVISO - Ultimi giorni per le iscrizioni al Viaggio in Campania. Per informazioni contattare il numero della parrocchia 3317972363

Ricordo dei defunti

Sabato 29 giugno ore 18:30 Defunto: Alessandro Marcassa (1 anno dalla morte)

Domenica 30 giugno ore 10:00 Defunti: Dino Sabbadin (3 mesi), Luciano De Lazzari (1 settimana), Adriana Marchetti (1 settimana)

Sabato 6 luglio ore 18:30 Defunti: Luciano Ruzza, Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 7 luglio ore 10:00 Defunti: Veronica Corin Zanon, Giulia Tozzato (trigesimo)

Domenica 14 luglio ore 10:00 Defunti: : Antonio Bottacin, Bovo Guido e Flora